



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

11 GIUGNO 2015

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**

nel presente giornale sono espressamente riservate

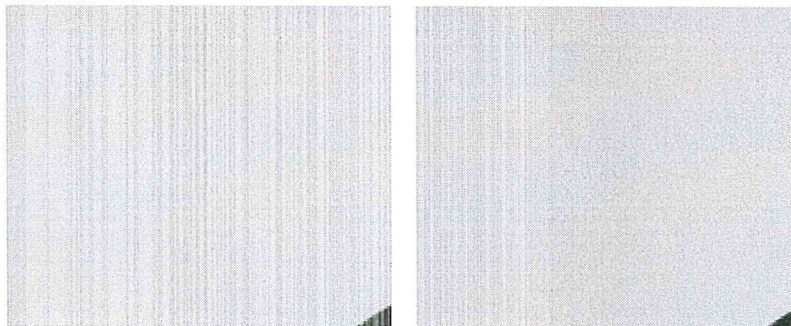
**GIORNALE DI SICILIA**  
GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2015



### ● Civico e Villa Sofia Cervello

## Mostra e gita per i piccoli pazienti

◆◆◆ Finisce oggi con una mostra l'iniziativa portata avanti dall'azienda ospedaliera ospedali riuniti Villa Sofia Cervello che conclude l'anno scolastico 2014-15. I lavori degli alunni saranno esposti presso la ludoteca del reparto di pediatria dell'ospedale Cervello. Opere realizzate dai piccoli degenti nell'ambito dei percorsi formativi svolti durante l'anno, in collaborazione con il dipartimento di educazione alla Salute, condotto da Salvatore Siciliano. Domenica invece si concluderà con un'escursione didattica lungo la costa il progetto «Verde come le alghe, blu come il mare» che vede coinvolti i bambini dell'unità operativa di Oncematologia pediatrica dell'ospedale Civico «Di Cristina e Benfratelli». L'iniziativa ideata dalla Soprintendenza del mare e dalle insegnanti della «Scuola in ospedale» dell'istituto comprensivo Nuccio, vede inoltre il coinvolgimento di associazioni di volontariato che operano all'interno del reparto come Spya, Aslti e il circolo Mesogeo di Legambiente. Il progetto iniziato nel 2014 continuerà anche il prossimo anno, grazie all'associazione «Mari e venti» che ospiterà i piccoli pazienti sulle loro imbarcazioni e alla Capitaneria di Porto i bambini del reparto oncologico trascorreranno una giornata al mare.



[Home \(http://www.giornalelora.com\)](http://www.giornalelora.com) >

[medicina](#)

[\(http://www.giornalelora.com/medicina/\)](http://www.giornalelora.com/medicina/)



## una mostra degli alunni per chiudere l'anno scolastico dell'azienda Villa Sofia- Cervello

**Pubblicato il:** 10 giugno 2015 alle 18:05

### Prestiti INPDAP 2015

Esclusiva Dipendenti Pubblici.  
Preventivo Gratis in 1 Minuto!



 Facebook (<http://www.facebook.com>  
[u=http%3A%2F%2Fwww.giornalelora.c](http://www.giornalelora.com)



Si è chiuso oggi con una mostra realizzata con i lavori degli alunni, presso la ludoteca del reparto di pediatria dell'Ospedale Cervello, l'anno scolastico 2014-2015 dell'azienda ospedaliera Villa Sofia Cervello. L'esposizione propone elaborati e materiali didattici realizzati dai piccoli degenti nell'ambito dei percorsi formativi e delle attività educative e laboratoriali svolte durante l'anno scolastico, oltre alle immagini delle iniziative formative interistituzionali condotte in collaborazione con il Dipartimento di Educazione alla Salute di Villa Sofia Cervello diretto da Salvatore Siciliano. I tre presidi ospedalieri Villa Sofia, Cervello e Cto, dispongono del servizio "Scuola in ospedale" grazie ad una convenzione fra il Ministero dell'Istruzione e le Aziende ospedaliere nelle quali sono presenti reparti pediatrici. Il servizio copre la scuola dell'infanzia e primaria, con un corpo di 9 docenti (referente la professoressa Livia Marinello), che dipendono dalla direzione didattica De Gasperi, diretta da Maria Giovanna Granata. Sono inoltre presenti 5 docenti di scuola secondaria di primo grado provenienti dall'Istituto comprensivo Nuccio. Per i piccoli ricoverati nelle tre strutture, per brevi e lunghe degenze, i docenti svolgono un'attività di supporto curricolare oltre che di carattere ludico. I reparti interessati sono odontostomatologia e otorinolaringoiatria per Villa Sofia e Cto, pediatria,

pronto soccorso pediatrico, ortopedia pediatrica,  
talassemia ed endocrinologia per il Cervello.

Com. Stam.



(<http://www.giornalelora.it/lor/contenut/uploads/2015/06/10/128738>)



Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook

Sta

Plug-in sociale di Facebook

Professioni Sanitarie  
Test di Ammissione a Settembre.  
Noi ti prepariamo in Tempo! Info



Per la tua pubblicità sul nostro sito  
contatta il numero  
**3315782464**

(<http://www.giornalelora.it/pasID=MTEwMjM=&pasZ>)

Sei in: Home &gt; News &gt; Attualità &gt; Al via ponte sanitario tra Palermo e il Bangladesh

## Al via ponte sanitario tra Palermo e il Bangladesh

di oggisalute | 9 giugno 2015 | pubblicato in Attualità



Dietro l'acronimo **Bondhu** c'è un progetto, un sogno che sta per diventare realtà, che parla di assistenza e solidarietà umanitaria, di vite umane da salvare. È nato un ponte fra l'Azienda **Villa Sofia Cervello di Palermo e il Bangladesh**, il paese che con i suoi 161 milioni di abitanti ha la maggiore densità di popolazione nel mondo e fra i quattro paesi fra Asia e Africa con il maggiore tasso di mortalità infantile.

Un ponte che parte proprio da questa parola, "Bondhu", che in lingua bengalese significa "amico", ma che è anche la sigla di *Bond of Nations' Deeds for Healthcare Unit*.

L'iniziativa, promossa dalla Fondazione per l'Emergenza del Sud del Mondo (FESSM) in collaborazione con l'organizzazione umanitaria internazionale Life and Life onlus e presentata ufficialmente dall'Azienda Ospedaliera Villa Sofia Cervello, ha ricevuto il via libera da parte della Commissione Europea con un finanziamento di due milioni di euro. Adesso Bondhu, che avrà una durata di 42 mesi, passa alla fase della progettazione esecutiva, che sarà sottoposta a nuova valutazione, e potrà quindi diventare operativo ad inizio del 2016.

**Anima del progetto è la dottoressa Maria Gabriella Filippazzo** (nella foto), presidente della Fondazione ed ex Direttore di Presidio di Villa Sofia Cervello che dal 10 al 16 giugno sarà proprio in Bangladesh per mettere a punto gli aspetti organizzativi. "L'obiettivo - spiega Maria Gabriella Filippazzo - è quello di costituire una rete territoriale di primo intervento sanitario per le popolazioni povere del Bangladesh. Il target è rappresentato dagli abitanti delle grandi città del paese, che vivono in condizioni di miseria, rendendo disponibile un punto di riferimento nelle aree più povere e degradate dal punto di vista igienico sanitario, in modo da collaborare e potenziare i servizi esistenti".

**La popolazione più specificamente coinvolta** sarà quella delle donne in gravidanza e dei bambini entro i 5 anni di età con la collaborazione ed il coinvolgimento dei "family planning center". In Bangladesh, secondo le ultime statistiche, su 1000 bambini nati, 49 non arrivano al primo anno di vita.

**Le municipalità coinvolte sono quattro:** a Nord la capitale Dhaka, con 15 milioni di abitanti, suddivisa in 2 settori, poi Faridpur, al centro con 1.7 milioni di abitanti e Gopalganj, più a Sud, con 1,1 milioni di abitanti. In ciascuna municipalità nasceranno due Centri di primo intervento Bondhu, collegati funzionalmente via telefono e internet con un centro di coordinamento, uno per ogni municipalità (due per Dhaka), chiamato a gestire la mobilità di due ambulanze da trasporto. I Centri Bondhu, aperti giorno e notte, saranno gestiti da infermieri (sempre presenti 1 uomo e 1 donna) che svolgeranno una funzione di triage/primo soccorso in grado di iniziare trattamenti "semplici" come l'avvio della re-idratazione orale per la diarrea e indicazioni di igiene "di base". Ogni centro coordinatore sarà gestito da un medico e da un infermiere, e avrà sede negli ospedali che hanno aderito al progetto. "Un progetto - sottolinea il Direttore generale di Villa Sofia Cervello Gervasio Venuti - dal grande valore umanitario che ha trovato immediato accoglimento da parte della Commissione Europea. Metteremo a disposizione il nostro know how, le migliori risorse umane di Villa Sofia Cervello per intervenire in una delle aree più difficili del pianeta".

"**La fase più delicata del progetto** - aggiunge la dottoressa Filippazzo - sarà quella della formazione che dovrà essere di qualità, con la padronanza della lingua inglese, e l'impiego di altre figure come i mediatori culturali di madre lingua Bangladeshese. Il personale infermieristico dei Centri Bondhu, scelti fra gli operatori del Bangladesh, sarà selezionato e valutato da personale dell'organizzazione responsabile del progetto per identificare le competenze per il compito specifico da svolgere. Saranno selezionati piccoli gruppi di cinque infermieri che svolgeranno un tirocinio di un mese a Palermo con l'aiuto di interpreti di madre lingua bangladese. Gli infermieri formati, una volta tornati in patria faranno a loro volta da formatori dei loro colleghi con l'assistenza degli infermieri e dei medici con cui avranno lavorato a Palermo. Nell'arco di quattro mesi saranno pronte le prime squadre per attivare il servizio".

**Gli infermieri che fanno parte del progetto** dovranno essere capaci di svolgere la funzione di triage periferico, valutare la situazione di gravità del caso presentato (frequenza cardiaca, frequenza atti del respiro, colore della cute e delle mucose, febbre, sudorazione e pressione arteriosa), usare un elettrocardiografo, di effettuare esami di laboratorio "semplici" glicemia, esame delle urine, test rapidi per la malaria. I medici e gli infermieri del centro di coordinamento saranno selezionati tra i professionisti disponibili in Bangladesh ed ulteriormente formati per svolgere il ruolo previsto.

// Video

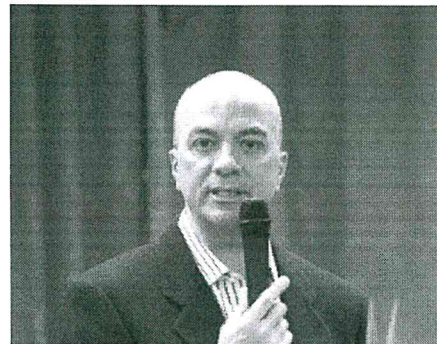


Epatite C, farmaci efficaci anche nei pazienti

"difficili"

Seguici su

FRANCESCO OLIVIERO



### PARLA L'ESPERTO

A cura di francesco oliviero

#### L'importanza dell'acqua alcalina per combattere l'acidosi

Gli antiossidanti sono sostanze che impediscono o rallentano l'ossidazione, la quale è la combinazione di sostanze chimiche con l'ossigeno. In questa reazione si perdono elettroni, mentre in quella opposta, detta riduzione, si acquistano elettroni. Le reazioni di ossido-riduzione sono alla base di tutta la chimica inorganica e permettono la vita; perdere elettroni, cioè ossidarsi, significa [...]



SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute + per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace 2 g+ 0 Tweet 1

...profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

**HAF A** COMUNICAZIONE OFFERTA ROLL-UP € 60,00 Cad.

LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+ Cerca nel sito

**FINANZIAMENTI A TASSO 0 SU TUTTI I NOSTRI PRODOTTI**

# LIVESICILIA PALERMO

Fondato da Francesco Foresta

**FINANZIAMENTI A TASSO 0 SU TUTTI I NOSTRI PRODOTTI**

Giovedì 11 Giugno 2015 - Aggiornato alle 11:51

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA LE IDEE LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO  
 LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Cronaca > Una telefonata dopo il danno "Nuova intimidazione all'Ingrassia"

Cosa leggono i tuoi amici? [Abilita la lettura sociale](#)

PALERMO

## Una telefonata dopo il danno "Nuova intimidazione all'Ingrassia"

Giovedì 11 Giugno 2015 - 06:15 di **Riccardo Lo Verso**

SEGUI

Articolo letto 1.869 volte

Il 28 maggio scorso, a poche ore dall'inaugurazione del nuovo Pronto soccorso, qualcuno ha danneggiato un distributore di cibo e bevande. Poi, ha chiamato l'impresa che si è aggiudicata l'appalto.

### Scegli un Master On Line

I Migliori Master Riconosciuti. Iscriviti Subito. Scrivici Online

**CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO**

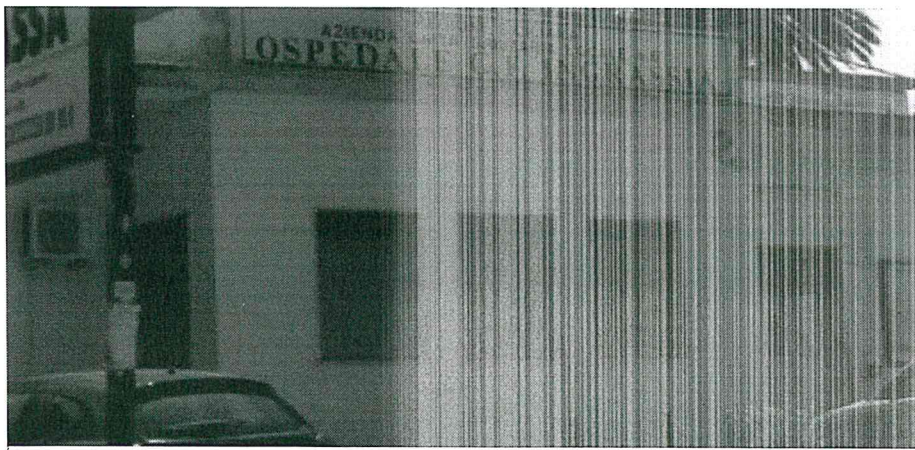
15 Condividi 5 Tweet 0 g+1 0

VOTA 2 COMMENTI

1/5 2 voti

PREFERITI

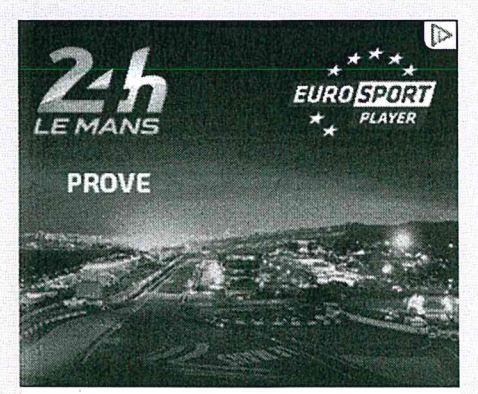
STAMPA



L'ospedale Ingrassia di corso Calatafimi

**PALERMO - Una telefonata che sa di rivendicazione. Una rivendicazione che, alla luce della chiamata, ha tutta l'aria di essere un'intimidazione.** Ennesimo episodio che merita l'attenzione degli investigatori all'ospedale Ingrassia.

**Il 28 maggio scorso, a poche ore dall'inaugurazione del nuovo Pronto soccorso,** qualcuno ha danneggiato uno dei distributori di cibo e bevande al pianterreno della struttura di corso Calatafimi. All'indomani ecco la misteriosa telefonata. Una voce maschile ha composto il numero della ditta Pointservice per avvertire, su incarico dei vertici ospedalieri (così diceva chi ha alzato la cornetta) del guasto al distributore. Non è stato difficile verificare che nessuno in ospedale aveva dato mandato di fare quella telefonata. Ecco perché



**CUSUMANGAS**

IL PESO ESATTO E' LA NOSTRA TRADIZIONE

questa è la nostra bombola

chiamaci 091 6573131

**Tag**  
 antonio candela, Azienda sanitaria, denuncia, intimidazione, ospedale, ospedale ingrassia, palermo

l'episodio è stato denunciato ai carabinieri.

**La Pontservice è l'impresa ragusana che si è aggiudicata l'appalto per le macchinette** all'interno dell'ospedale. Una scelta, quella di bandire una gara, voluta dal manager dell'Azienda sanitaria di Palermo, Antonio Candela, quando si è scoperto che c'erano distributori non autorizzati e persino agganciati abusivamente alla corrente elettrica.

Alla "guerra delle macchinette", oltre che allo stop agli interventi di manutenzione con il sistema dell'urgenza, viene collegato il pesante clima che da mesi si respira in ospedale. È lunga la scia di episodi: poche settimane fa qualcuno ha divolto lo sportello che protegge i tubi dell'acqua, ne ha tranciato uno e ha provocato l'allagamento del reparto di Gastroenterologia; nei mesi scorsi uno degli ascensori dell'ospedale è rimasto fermo per settimane, manomesso dolosamente; lo scorso settembre un altro ascensore precipitò senza controllo finendo la corsa fuori piano; qualche giorno prima un quadro elettrico aveva smesso di funzionare improvvisamente, mandando in tilt il laboratorio di analisi. Ed ancora: il furto di tre televisori, la sparizione delle tavole con le scene della Via Crucis nella cappella e infine l'allagamento al Pronto soccorso: i water erano stati otturati servendosi di pannolini, garze, siringhe e cateteri.

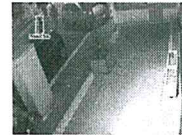
**Tutti episodi raccolti in un fascicolo aperto dalla Procura della Repubblica** dopo le denunce del manager Candela.

## Scegli un Master On Line

I Migliori Master Riconosciuti.  
Iscriviti Subito. Scrivici Online



### VIDEO CRONACA



Rapina violenta in tabaccheria:  
Il video choc



Pozzallo, fermati 4 presunti  
scafisti



Blitz antidroga a Palermo. Il  
video degli arresti



Droga, la polizia irrompe:  
guarda il VIDEO



Pozzallo, arrestati due scafisti



Palermo, sequestro di beni per  
i mafiosi di Pagliarelli

» ARCHIVIO

ADVERTISEMENT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAMMI  
DEMMA**  
NON SOLO SANITARIA

Offerte valide dal 10 al 21 Giugno 2015

**Benvenuta ESTATE!**

Armadio Tutto Ripani  
o Portascopa

**€39,90**

**ARD**  
discount

MASSIMA RESA. MINIMA SPESA

ARTICOLI CORRELATI



**SANITÀ.** Un'infermiera avrebbe scambiato i flaconi, doveva somministrare fermenti lattici vivi. Interviene la polizia, avviata dall'ospedale un'indagine interna

# Sedativi per errore: 9 bambini dormono per ore

► Paura per le famiglie dei piccoli ricoverati al San Giovanni Di Dio di Agrigento: alla fine si risvegliano, ora stanno tutti bene

Nove dei dodici minori ricoverati a Pediatria sono caduti in un forte stato di sonnolenza. Gli altri tre avevano rigettato il sedativo. Chiesta la consulenza di un centro antiveleni e di un cardiocirurgo.

**Concetta Rizzo**  
AGRIGENTO

●●● L'infermiera sbaglia flacone e anziché somministrare fermenti lattici vivi a tutti i piccoli pazienti ricoverati al reparto di Pediatria, una eccellente dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, somministra un sedativo.

Nove dei dodici minori ricoverati - dai 40 giorni ai 14 anni - cadono in un forte stato di sonnolenza. I genitori, dopo qualche ora, assistendo all'inusuale torpore psicofisico dei figli e non riuscendo a risvegliarli, si preoccupano. Ad uno ad uno, chiedono aiuto agli infermieri e ai medici di turno. Le mamme, parlando fra di loro, capiscono, in fretta, che quasi tutti i bambini sono nelle stesse condizioni. Scatta l'allarme e, in serata, alle 23 circa, viene chiamata la polizia di Stato.

Anche il primario del reparto, Giuseppe Granaglia, accorre immediatamente all'ospedale di contrada Consolida, ad Agrigento, per appurare cosa sta accadendo. È il caos. I familiari dei bambini urlano, sbattono le porte, legittimamente si disperano. I medici e gli infermieri, rientrati tutti in massa in servizio, cercano di fare in fretta a capire. Viene allertato anche il cardiologo di turno. Poi, la certezza. Nove dei dodici bambini hanno preso un sedativo, anziché i fermenti lattici vivi. Solo in tre sono svegli. E questo perché i piccoli non hanno ingerito il medicinale, ma l'hanno sputato.

Viene contattato immediatamente, per capire cosa fare nei casi di so-



All'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento si sono vissuti momenti di panico per la sonnolenza dei bambini ricoverati

vradossaggio, il centro antiveleno di Milano. Tutti e nove i bambini vengono sistematicamente sottoposti ad elettrocardiogramma per accertare il regolare battito cardiaco. I medici sanno che il sedativo non può avere esiti mortali, ma sono preoccupati tanto quanto i genitori. Per una neonata di 21 mesi, cardiopatica, viene chiesto un consulto, oltre che al cardiologo dell'ospedale di Agrigento, ad un cardiocirurgo di Taormina.

Secondo quanto è stato riferito dagli stessi medici di Pediatria del San Giovanni di Dio, i piccoli degenzi, se stimolati, con carezze e pizzicotti, reagivano. Non tutti, ma reagivano. Non riuscivano però a mantenere lo stato di veglia. Lentamente, poi, ad uno ad uno, i bambini di Agrigento, Favara,

Raffadali e Campobello di Licata si sono risvegliati. Il terrore purissimo dei genitori si è trasformato in sorriso. E perfino i poliziotti della sezione Volanti hanno tirato un sospiro di sollievo. All'alba di ieri tutti sono stati, ancora una volta, sottoposti ad un elettrocardiogramma. E l'esito, per tutti, è stato dei migliori.

«Siamo dispiaciuti per quanto è accaduto, ma siamo contenti che i bambini siano tutti bene - ha detto nella tarda mattinata di ieri il direttore sanitario dell'ospedale di Agrigento, Antonello Seminerio - Adesso vengono tenuti sotto stretta osservazione. Abbiamo aperto un'indagine interna, che sarà rapidissima, per capire cosa non ha funzionato nella procedura di uso del farmaco».

«Sono amareggiato e mortificato - ha detto, invece, il primario di Pediatria Giuseppe Gramaglia - Fin dall'inizio piccoli non correvano nessun pericolo. Ci siamo subito mobilitati per capire il perché di quello stato di sonnolenza e li abbiamo monitorati, dopo aver fatto i consulti necessari, con scrupolo».

La posizione dell'infermiera, una professionista che - a detta di medici e colleghi - ha sempre amato il proprio lavoro ed è stata sempre disponibile, adesso è al vaglio della Procura. La polizia di Stato ha già relazione. A quanto pare, i flaconi dei sedativi e dei fermenti lattici vivi sono quasi identici. Alla base di quanto accaduto al reparto di Pediatria vi sarebbe, dunque, una distrazione umana. (CR)

## IN BREVE

### ► Agrigento Valle dei Templi, nuova diffida della Procura

●●● Nuova diffida, a distanza di meno di due settimane dalla prima, da parte della Procura di Agrigento nei confronti del Comune, della Soprintendenza e del Parco archeologico per abbattere gli immobili abusivi nella Valle dei Templi. Una lettera di due pagine, firmata dal procuratore aggiunto Ignazio Fonzo, ricorda gli obblighi di legge a carico del sindaco e dei responsabili degli uffici. Secondo il più attendibile censimento sarebbero circa 600 gli immobili abusivi presenti. (CR)



Ignazio Fonzo

### ► Augusta Motociclista muore sull'autostrada

●●● Un motociclista di 56 anni, Giovanni Domenico Federico, un operaio residente a Reggio Calabria, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto nella galleria «Maganuco» dell'autostrada «Siracusa-Catania», in direzione del capoluogo etneo, nel territorio di Augusta. Secondo la ricostruzione della polizia stradale di Siracusa, l'uomo, per essere in corso di accertamento, avrebbe perso il controllo dell'Honda Mtv 750 che stava guidando schiantandosi sulla parete laterale della galleria.

### ► Catania Furto di trolley ai turisti: arrestati in tre

●●● Avevano rubato quattro trolley da un'auto presa a noleggio da turisti australiani in vacanza a Catania, che avevano posteggiato la vettura nella centrale piazza Cutelli. I banditi, dopo avere rotto un vetro, hanno aperto il cofano e portato via i bagagli. A notare tre uomini entrare in un palazzo vicino è stata una pattuglia dei Condor della polizia di Stato che ha fatto irruzione e bloccato due uomini: Federico e Fabio Raciti, di 34 e 41 anni. Il terzo complice, Natale Antonio Venturo Leotta, di 31 anni, si è costituito.

### ► Il medico liberato



### Dagli Scaravilli grazie a Mattarella

●●● La famiglia di Ignazio Scaravilli (nella foto) esprime «grande felicità per la liberazione» del medico catanese sequestrato in Libia e «ringrazia il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il ministro Paolo Gentiloni per la vicinanza e l'attenzione avuta durante tutto questo terribile periodo». Lo afferma il loro legale, l'avvocato Luca Alioto. «Un abbraccio particolare - aggiunge - va alla famiglia dello sfortunato Giovanni Lo Porto».

### ► Terme Vigliatore Distrugge locali e minaccia tutti con un coltello

●●● I carabinieri hanno arrestato a Terme Vigliatore Antonio Biondo, di 55 anni, per danneggiamento e minaccia. L'uomo, senza motivo, ha devastato diversi locali nel Messinese, ha rischiato anche di travolgere una passante con l'auto e minacciato alcune persone con un coltello. È entrato in un bar di Marinello e ha iniziato a rompere tutto. Poi ha preso la macchina, ha buttato giù la barra del complesso di Portoserra, ha devastato un altro locale ed è fuggito. Dopo altre scorribande, l'arresto.

### ► S. Margherita Belice Spara al ragazzo che ruba la frutta Arrestato

●●● Giuseppe Santelia, di 40 anni, di Santa Margherita Belice, è stato arrestato da carabinieri per lesioni gravi. Avrebbe sparato, con una pistola ad aria compressa, a un ragazzino di 13 anni che stava raccogliendo albicocche da un albero che si trova davanti alla casa dell'indagato. Il ragazzino è stato operato all'ospedale di Sciacca. Per il difensore di Santelia, l'avvocato Francesco Di Giovanni, si è trattato di un incidente e l'indagato, che si trovava ai domiciliari, non aveva alcuna intenzione di colpire il ragazzino. (CR)

**ALIMENTAZIONE.** Con procedure particolari di coltivazione e nuovi sistemi di conservazione e confezionamento

## Ricerca per fare durare 15 giorni la frutta fresca

**PALERMO**  
●●● Prolungare fino a quindici giorni in più la durata di frutta e verdura fresche grazie a procedure di coltivazione speciali e nuovi sistemi di conservazione e confezionamento. È uno degli obiettivi raggiunti dal diretto tecnologico Agrobiopescacat attraverso il suo progetto «Shelf-life», presentato oggi al dipartimento di Agricoltura, alimentazione e ambiente dell'università di Catania.

La ricerca, costata circa 5 milioni e 872 mila euro, è stata finanziata dal Miur per oltre 4 milioni 298 mila euro. Tra i partner co-finanziatori del progetto, anche aziende siciliane private «Dolfin S.p.A.» di Giarre, «Cielle imballaggi srl» di Siracusa, «Quelli dei campi srl» e «Ceft srl» di Avola, «Dolceria Donna Elvira» di Modica, «AAT Spa» di Catania e «Consorzio Quark» di Siracusa. I processi, i materiali e le metodologie svi-

luppate nell'ambito del progetto sono ora a disposizione delle aziende per essere eventualmente immesse sul mercato. «Allungare la vita degli scaffali degli alimenti per i consumatori è indice di sicurezza alimentare e salubrità», spiega Concetta Puglisi, responsabile del progetto e della sezione etnea dell'Istituto per i polimeri, composti e biomateriali del Cnr. «Una vita sullo scaffale di 7 giorni permet-

te di vendere un alimento in ambito provinciale e al massimo regionale; una "shelf-life" di 15 o 20 giorni, invece, consente di esportare ed estendere il mercato anche in ambito extra-regionale». Secondo l'esperto, la ricerca ha consentito anche di «preservare vitamine e antiossidanti utili senza aggiungere zucchero e additivi - ha aggiunto Puglisi - grazie anche a metodologie di pastorizzazione innovative».

**PROGETTI.** Da Augusta a Siracusa, da Levanzo a Ustica: via al piano del Demanio

## Turismo, quattro fari della Sicilia destinati a diventare hotel di lusso

**PALERMO**  
●●● Nell'antichità erano considerati tra le meraviglie del mondo, oggi potrebbero diventare hotel extralusso, eremi o ostelli. I fari hanno sempre avuto un fascino particolare, capaci - dal Colosso di Rodi al faro di Alessandria - di incantare l'immaginario collettivo.

Ora i gioielli che costellano le coste italiane potrebbero passare dallo stato di abbandono e degrado in cui spesso si trovano ad una nuova destinazione come dimore di charme o residenze per fini religiosi o spirituali. La trasformazione sarà resa possibile dal progetto dell'Agenzia del Demanio per la concessione ad investitori privati di 11 fari che potrebbero rinascere proprio come nuovi alberghi turistici all'insegna della natura, della cultura e dell'am-

biente, oltre che del lusso. Fra questi quattro sono siciliani: il Faro di Brucoli ad Augusta, quello di Murro di Porco a Siracusa, quello di Capo Grosso nell'Isola di Levanzo (Egadi) e quello di Punta Cavazzi ad Ustica. «L'attività di segnalamento rimarrà - assicura il ministro Roberto Pinotti - non dismettiamo il patrimonio, lo rendiamo utile senza porre alcun limite operativo». Lo strumento utilizzato per la valorizzazione sarà la concessione fino a 50 anni ai operatori che possano sviluppare un progetto turistico dal potenziale economico per tutto il territorio, in una logica di partenariato pubblico-privato, ha spiegato il direttore dell'Agenzia del Demanio, Roberto Reggi, a beneficio di tutta la collettività. Finora un'operazione analoga è stata sperimentata solo

per Capo Spartivento, in Sardegna, per cui il Demanio incassa un canone di concessione di 100.000 euro l'anno. Adesso parte la prima fase di consultazione pubblica on line di due mesi per mettere a punto i bandi di gara da pubblicare in autunno e da concludere a inizio 2016. Per partecipare è disponibile una form on-line su [www.agenziademanio.it](http://www.agenziademanio.it) nella sezione dedicata a «Fare Pae»-Fari. I suggerimenti raccolti grazie alla consultazione pubblica, che terminerà il 10 agosto, serviranno a delineare gli scenari di valorizzazione sui quali orientare i bandi. L'obiettivo, ha concluso il ministro di Beni Culturali, Dario Franceschini, è attirare in Italia un nuovo turismo di qualità, «non mordi e fuggi, ma che punti all'eccellenza di cui l'Italia è ricca».


### COMUNE DI PALERMO

**Ufficio Contratti Ed Approvvigionamenti ESTIO DI GARA**  
Si comunica che con D.D. n. 553 del 23/04/2015 della Area Amministrativa della Riqualificazione Urbana e delle Infrastrutture - Ufficio Contratti ed Approvvigionamenti è stata dichiarata l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva disposta con D.D. n. 314 del 12/03/2015 della medesima Area, relativamente alla procedura aperta per la fornitura, mediante somministrazione al gas, di protezione individuale per l'Ativa Ambulanza Vivipoli - Settore Ambulanze - C.I.G. 09482912C9, gara del 28/01/2015, in favore della ditta EUROFOR sul Monte Procca (IRA) che ha ottenuto il ribasso del 5,00%. Dite partecipanti a. s. ammesse a. s. info sul sito [www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it) e Albo Pretorio. Data invio alla GIURE 14/05/2015. IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO (Dott. Salvatore Iaccopino)

### ISMETT

**ISTITUTO MEDITERRANEO PER I TRAPIANTI E TERAPIE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE PALERMO**  
È indetta procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i., per l'affidamento della fornitura in opera di suite sala operatoria ibrida per procedere in ambito cardiovasculari da finanziarsi con Fondi PO FESR 2007/2013 asse V. Linea 6.1.2. L'importo presunto massimo a base d'asta è di euro 1.950.000,00 oltre IVA. Numero Gara 6053363. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 16/07/2015. L'apertura delle buste avverrà il giorno 17/07/2015 alle ore 10,00. I rappresentanti della impresa che ha l'interesse presenziale. Il bando integrale di gara, inviato alla G.U.R.S. il 29/05/2015, verrà pubblicato sulla G.U.R.S. Gli interessati possono scaricare gratuitamente il bando integrale, il capitolato di gara e relativi allegati dal sito [www.ismsett.edu](http://www.ismsett.edu). Firmato Prof. Bruno Giordano, Direttore dell'istituto

## GIORNALE DI SICILIA



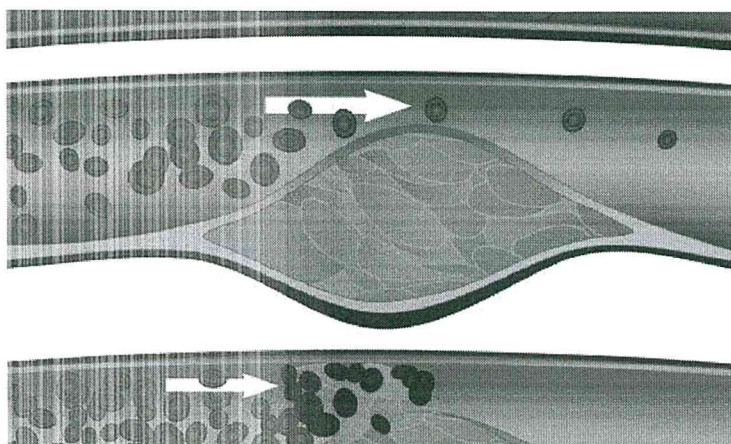
Home > Vita > In arrivo super farmaco contro il colesterolo: lo abbassa fino al 65 per cento

## Vita

## IL SÌ DEGLI ESPERTI

## In arrivo super farmaco contro il colesterolo: lo abbassa fino al 65 per cento

11 Giugno 2015



**WASHINGTON.** Nuovi superfarmaci in arrivo contro il colesterolo elevato: gli esperti americani della Food and Drug Administration (Fda) hanno dato un primo 'sì' al medicinale sperimentale della Sanofi, ed un secondo 'disco verde' è atteso a breve per il prodotto della stessa rivoluzionaria nuova categoria della Amgen.

I farmaci a base di anticorpi monoclonali promettono - se approvati dalla Agenzia per il controllo sui prodotti clinici sul mercato Usa - di rivoluzionare il campo dei trattamenti preventivi per le malattie cardiovascolari, aggiungendo nuove potenti, sia pure costose, armi alla lotta ai grassi di troppo nel sangue. Le due nuove terapie hanno però un pesante 'effetto collaterale' già anticipato: l'alto costo dei trattamenti che potrà oscillare tra gli 8 mila ed i 12 mila dollari a paziente l'anno.

**La nuova categoria farmacologica agisce sull'enzima epatico 'PCSK9', che aiuta il fegato a 'ripulirsi' dai grassi del colesterolo.**

Le sostanze - 'alirocumab' contenute nel prodotto della Sanofi e 'evolocumab' presente nel farmaco della Amgen - utilizzate in test preliminari in combinazione con terapie standard, sono riuscite ad abbassare il colesterolo cattivo LDL sino al 40-65 per cento.

I nuovi farmaci - a differenza delle statine che si prendono per pillola - vengono iniettati, ogni due settimane o una volta al mese a seconda delle dosi consigliate ai pazienti.

Nelle sperimentazioni, i due prodotti non hanno dato alcuno degli effetti collaterali lamentati da molti pazienti sotto-statine, quali debolezza e dolori muscolari.



**HOTEL  
4 STELLE**

€ **899**  
1 settimana

**Mosca &  
San Pietroburgo  
TOUR**

LE DUE STORICHE CAPITALI DELLA GRANDE RUSSIA

Virtualmente chiunque abbia sperimentato uno dei due nuovi medicinali - hanno spiegato gli esperti - ha visto i livelli del colesterolo crollare. Sia alirocumab che evolucumab possono far diminuire l'LDL a 30-40 milligrammi per decilitro di sangue. Gli esperti della Fda hanno votato 13 contro 3 a favore del prodotto della Sanofi: alcuni dubbi sono stati avanzati per la mancanza di dati sulla effettiva incidenza sulle malattie cardiache dei farmaci in questione. I risultati di studi in materia dovrebbero giungere entro la fine del 2017.

Per Joshua Knowles, cardiologo della Stanford University, i due medicinali sono «il trionfo della moderna genetica molecolare».

Il presidente della American Heart Association, Elliott Antman, ha osservato che in uno studio su 4.500 pazienti, oltre il 90 per cento di chi ha preso 'evolucamb' ha ottenuto livelli ottimali di colesterolo in soli 3 mesi.

---

TAG: **colesterolo, farmaco**

---

Contribuisci alla notizia:

INVIA  
FOTO O VIDEO

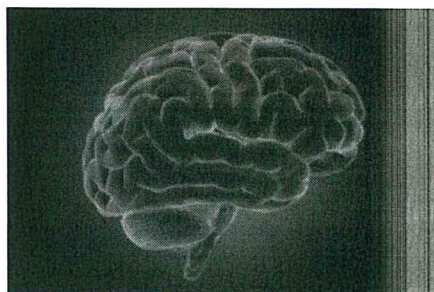
SCRIVI  
ALLA REDAZIONE

Sei in: Home &gt; Attualità &gt; Nuove speranze per la cura di alcune malattie neurologiche

VASI LINFATICI COLLEGANO CERVELLO E SISTEMA IMMUNITARIO

## Nuove speranze per la cura di alcune malattie neurologiche

di oggisalute | 9 giugno 2015 | pubblicato in Attualità



Chi soffre di **autismo**, **Alzheimer** e **sclerosi multipla**, potrebbe avere nuove speranze di cura. Lo rivela uno studio della University of Virginia School of Medicine, pubblicato su Nature. Gli esperti affermano che il cervello è direttamente collegato al sistema immunitario tramite dei **vasi linfatici** che in precedenza si pensava non esistessero. Questi vasi potrebbero essere sfuggiti al rilevamento quando il sistema linfatico è stato mappato in tutto il corpo.

Secondo **Jonathan Kipnis**, uno degli autori della ricerca, "la mancata osservazione dei vasi linfatici del cervello era

probabilmente dovuta al fatto che erano nascosti molto bene". Adesso le immagini di questi vasi sono state individuate nei "seni", cavità nelle ossa del viso che sono di collegamento con le cavità nasali. La loro presenza solleva domande sul cervello e su alcune patologie.

**Kipnis spiega, ad esempio, che nell'Alzheimer**, "ci sono accumuli di grandi blocchi di proteine nel cervello che pensiamo possano essere accumulate perché non sono state efficientemente rimosse da questi vasi". Alla luce di questa scoperta, secondo gli autori, "bisognerà riscrivere i libri di testo".

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace     

### La redazione consiglia

- Neuroscienze, recuperare la memoria perduta grazie alla luce
- Gli Ospedali Riuniti "Villa Sofia-Cervello" | all'Expo per parlare di alimentazione
- Epilessia, nuove tecniche per scoprire | dove nasce la malattia

### Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

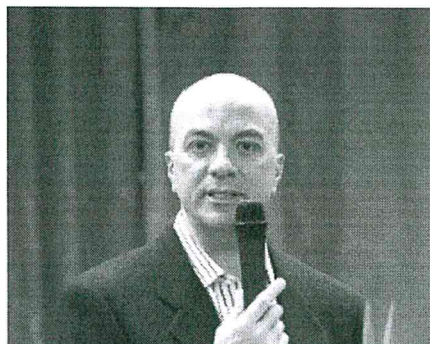
// Video



**Epatite C, farmaci efficaci anche nei pazienti "difficili"**

Seguici su

FRANCESCO OLIVIERO



### PARLA L'ESPERTO

A cura di *francesco oliviero*

#### L'importanza dell'acqua alcalina per combattere l'acidosi

Gli antiossidanti sono sostanze che impediscono o rallentano l'ossidazione, la quale è la combinazione di sostanze chimiche con l'ossigeno. In questa reazione si perdono elettroni, mentre in quella opposta, detta riduzione, si acquistano elettroni. Le reazioni di ossido-riduzione sono alla base di tutta la chimica inorganica e permettono la vita; perdere elettroni, cioè ossidarsi, significa [...]



# Tumori al polmone, la prevenzione resta ancora l'arma migliore per combatterli

**S**ecundo le stime Airtum (Associazione italiana registri tumori), ogni giorno in Italia si scoprono 1.000 nuovi casi di cancro e si stima che nel nostro Paese siano fatte, in anno, 366.000 nuove diagnosi di tumore, suddivise in 196.000 (54%) fra gli uomini e 169.000 (46%) fra le donne.

Vi sono 38.200 nuove diagnosi di tumore del polmone all'anno e ciò rappresenta l'11% di tutte le diagnosi di tumore nella popolazione, il 15% delle nuove diagnosi negli uomini e il 6% nelle donne. Negli ultimi anni, vi è stata una moderata diminuzione nell'incidenza negli uomini, ma si assiste a un aumento nelle donne, legata all'abitudine al fumo, che si è ridotta negli uomini, ma è in crescita nelle donne. In base ai dati oggi disponibili, nel corso della vita un uomo su 9 e una donna su 36 possono sviluppare un tumore del polmone, mentre un uomo su 10

e una donna su 44 rischiano di morire a causa della malattia. Il tumore del polmone rappresenta una delle prime cause di morte nei Paesi industrializzati, Italia compresa.

In particolare, nel nostro Paese, questa neoplasia è la prima causa di morte per tumore negli uomini e la terza nelle donne con quasi 34.000 morti in un anno. Per avere un quadro più attuale, abbiamo intervistato il dott. Alessandro Bertani che dirige l'Unità di Chirurgia toracica e Trapianti di Polmoni dell'Ismett a Palermo.

Dott. Bertani, i tumori al polmone sono quelli a più alta mortalità, quali sono le principali novità che stanno emergendo?

<<Osservando ciascun tipo di area, è stato discusso sui tipi di screening che permettono di individuare più facilmente un tumore in una fase più precoce. Ciò ci permetterebbe di accentrare la sua presenza, de-

cidendo se procedere con l'operazione chirurgica o con la chemioterapia o con una combinazione tra queste. In questo congresso, si è posta molta l'attenzione sulle tecniche chirurgiche che permettono di effettuare questi interventi ai polmoni con la minore invasività possibile>>.

Quali sono le principali cause che favoriscono l'insorgenza?

<<È difficile riconoscere una causa sola che determina l'insorgenza di un tumore. Si tratta di cause concomitanti che devono interagire tra loro e che possono essere favoriti da una predisposizione genetica. Tra le cause certe che si affiancano a molti fattori sconosciuti, ci sono il fumo, l'alimentazione scorretta, l'inquinamento atmosferico>>.

Qual è lo strumento più avanzato per individuare un tumore ai polmoni?

<<Lo strumento più avanzato per individuare il tumore è

in fase di studio ed è l'analisi delle particelle di Rna che possono essere associate con forme tumorali in fase precoce. Tuttavia, questo strumento è ancora sotto esame, per cui è presto per un suo uso sul campo>>.

Quanti sono i casi di tumore al polmone in Italia?

<<Si parla di una malattia che ha un'incidenza nella popolazione che è correlata a zone geografiche, per cui la sua diffusione è molto variabile da regione a regione>>.

Si possono offrire certezze all'opinione pubblica?

<<Si possono fornire certezze su ciò che si può fare e ciò che non si può fare.

Non si può curare il polmone in modo definitivo nel 2015, ma ci sono tanti aspetti che possono aiutare a prevenirlo prima che peggiori. Più dell'80% dei tumori diagnosticati, è in fase avanzata>>.

Francesco Sanfilippo

## PRESTITI CHE NON TEMONO CONFRONTI

SENZA COSTI NASCOSTI - ANCHE A NOMINATIVI IN BLACK LIST  
ANTICIPI SENZA COSTI AGGIUNTIVI - CONSULENZA GRATUITA ANCHE A DOMICILIO  
RINNOVI DI OPERAZIONI IN CORSO CON QUALSIASI ISTITUTO

Ricevi € <b>21.455*</b>	Ricevi € <b>28.795**</b>
Rata € <b>240</b> Mesi <b>120</b>	Rata € <b>320</b> Mesi <b>120</b>
Taeg <b>6,34 %</b>	Taeg <b>6,19 %</b>





CONTINUA LA CAMPAGNA  
**TASSO BASSO**

Tel. 091.6519418 [www.assifinitalia.it](http://www.assifinitalia.it) Corso Tukory,250 - Palermo

\* Esempio di riferimento a una cessione quinquennale per un dipendente pubblico con 35 anni di età e 10 di servizio. Tasso fisso 5,41%; costi finanziari € 0,150; spese istruttoria € 550; commissioni accessorie € 144; Bollo € 16; Imposta totale dovuta dal consumatore in 10 anni € 28.890. \*\* Esempio di riferimento a una cessione quinquennale per un dipendente pubblico con 35 anni di età e 10 di servizio. Tasso fisso 5,45%; costi finanziari € 0,042; spese istruttoria € 550; commissioni accessorie € 192; Bollo € 16; Imposta totale dovuta dal consumatore in 10 anni € 38.400. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, per le condizioni contrattuali e preventivi personalizzati si rimanda ai documenti informativi presso gli uffici di Assifin Italia. Si agisce in attività finanziaria di Futuro Spa, iscritta nell'elenco tenuto dall'IO A.M. al numero AT078. Sarà approvazione di Futuro Spa e assicurazione, stipulata da Futuro Spa, obbligatoria per legge. Offerta promozionale valida fino al 30.06.2015. Sul nostro sito internet [www.assifinitalia.it](http://www.assifinitalia.it) si può consultare l'art. 10 consigli utili per evitare svantaggi nella scelta di un finanziarista.

## UNO STUDIO AMERICANO SEMBRA ASTROLOGIA, È MEDICINA

di Antonella Filippi



# CHI NASCE A MAGGIO HA SALUTE DI FERRO LE NOSTRE MALATTIE LE DECIDE IL CALENDARIO

**N**on è astrologia ma ci somiglia. Ora a confabulare coi pianeti per dirci quali disastri ci aspettano saranno quei genitori che decidono di procreare. Una ricerca della Columbia University di New York, pubblicata sul *Journal of American Medical Informatics Association*, ha calcolato con un algoritmo le coincidenze tra le nascite di 1,7 milioni di persone in un arco di 28 anni e la presenza di quasi 1.700 malattie. Risultato? I più sani nascono a maggio - come se il complean-



ze sugli altri mesi.

«All'inizio tutti erano scettici, o ridevano», racconta uno degli autori dello studio, Nicholas Tatonetti, ricercatore presso il Columbia University Medical Center. E continua: «Ma questa non è astrologia: la stagionalità veicola i fattori ambientali variabili presenti al momento della nascita e stiamo imparando di più sul grande ruolo che l'ambiente, e le interazioni gene-ambiente, giocano nel nostro sviluppo. Questo potrebbe essere un modo per iniziare a mappare gli effetti dell'ambiente sulla nostra genetica. I cambiamenti nella dieta e le ondate annuali di infezioni potrebbero influenzare la crescita dello sviluppo del bambino, con un effetto persistente sulla sua salute lungo i decenni successivi. Si può anche essere esposti a diversi tipi di allergeni durante le diverse stagioni. Quando si tratta di vista, per esempio, alcuni studi hanno dimostrato che i periodi di oscurità aiutano a regolare la crescita del bulbo oculare: ecco che i bambini nati in autunno hanno meno probabilità di portare gli occhiali. Poi c'è la vitamina D, che viene prodotta quando la pelle è esposta al sole».

È la nebulosità a rendere affascinanti questo oroscopo-salute che si basa su un rigore scientifico ma che, attraverso uno sguardo attento alle alate visioni dei mesi, potrebbe adattare ai nostri desideri, al turbare della nostra fantasia per evitare un disastro futuro. Molti scienziati amano l'astrologia e la fisica quantistica sta aprendo gli occhi sulla grande connessione di tutto con tutto e sull'unico ritmo cosmico che regge l'universo. Noi, popolo turbato e insicuro, chiediamo lumi ai mesi per evitare ai figli da mettere in cantiere un'esistenza pericolante se non addirittura minacciosa. Questo studio, bisogna dirlo, innesca l'immaginazione. (ANF)

**MENO FORTUNATI SAREBBERO  
GLI «OTTOBRINI»: SONO I SOGGETTI  
PIÙ CAGIONEVOLI TRA TUTTI  
QUELLI NATI NEI DODICI MESI**

no potesse predire le malattie - i più malatici a ottobre. Le notizie più confortanti, nel 2015, sono riservate, dunque, ai nati a maggio che avrebbero la più bassa tendenza a ogni tipo di patologia, mentre meno fortunati sarebbero gli ottoberni: hanno la salute più cagionevole di tutto lo zodiaco, pardon, di tutto il calendario, con una marcata tendenza a patologie mentali come la sindrome da deficit di attenzione e iperattività. Per i nati a marzo, invece, i rischi risulterebbero legati soprattutto a malattie cardiovascolari, mentre chi compie gli anni a dicembre sarebbe colpito da disturbi respiratori con maggiore frequenza. Prossimamente sapremo noti-

**L'INTERVISTA.** Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di Pediatria: «Non c'è relazione causa/effetto tra i mesi e lo stato fisico dei nostri piccoli»

## «È LA GRAVIDANZA CORRETTA A FAR NASCERE BIMBI SANI»

Uno sguardo al web e si scopre che la ricerca della Columbus University non è la sola del genere e, tra le tante fantasiose ricerche sull'argomento, le teorie degli studiosi newyorkesi a volte rimangono imprigionate in evidenti contraddizioni, altre vengono accostate a studi precedenti. Per esempio: alla fine degli anni '90, Leonid Gavrilov dell'Università di Chicago aveva scoperto che erano le persone nate in autunno a vivere più a lungo. Da allora ha confermato la sua tesi con molti studi differenti, riguardo ai centenari e una sua ricerca ha evidenziato che i bambini nati in autunno hanno circa il 40% in più di probabilità di arrivare a 100 anni rispetto alle persone nate in marzo.

Sreeram Ramagopalan dell'Università di Oxford ha esaminato le cartelle cliniche di quasi 60mila pazienti in Inghilterra, dimostrando che i bambini nati in inverno e primavera sono in genere più a rischio di schizofrenia, depressione e disturbo bipolare. Un ulteriore studio del 2011 privilegiava, invece, in quanto a longevità i neonati d'autunno.

Spiega Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di Pediatria: «Non c'è evidenza tra nascita e sviluppo di una patologia, se non nel caso dei problemi respiratori più frequenti in chi nasce nei mesi invernali. La relazione tra mese di nascita e salute esiste in quanto a associazione epidemiologica non co-



Giovanni Corsello

me associazione di causa/effetto».

«Quindi non si può dare una valenza scientifica alla teoria?»

«Come dicevo, il dato epidemiologico segnalato non è frutto di una congiuntura astrale, e questo è chiaro, ma il risultato di alcuni meccanismi che si sommano. Certamente nascere in autunno o in inverno aumenta i rischi di patologie respiratorie, può predisporre a una maggiore fragilità del sistema cardio-respiratorio. Chi nasce in primavera o in estate gode dell'azione benefica del fattore ambientale sull'espressione dei prodotti di alcuni geni, e qui entriamo nel campo dell'epigenetica».

«Quale nesso esiste tra nascita e sistema immunitario?»

«C'è una serie di fattori che hanno effetti positivi: il latte materno, la vitami-

na D, i probiotici sono capaci in alcuni casi di intervenire sull'organismo e svolgere una funzione di difesa. Lo stesso inquinamento ambientale, per esempio, può innesicare una diversa modalità di espressione dei geni e in questo caso è importante l'effetto protettivo indotto dall'allattamento al seno che si riverbera sul sistema immunitario».

«Il ruolo della vitamina D?»

«La vitamina D è correlata all'esposizione solare e aumenta i suoi livelli in circolo durante la primavera e l'estate. Prima si pensava fosse correlata al metabolismo dell'osso, oggi sappiamo che interviene nella protezione dell'organismo: la sua azione è maggiore nel periodo pri-

maverile, quando se ne rinforza la presenza».

«E' azzardato suggerire a futuri genitori di scegliere settembre per dedicarsi di buona lena a mettere in cantiere un figlio, in modo da farlo nascere a maggio?»

«Il suggerimento che mi sento di dare a chi vuole portare avanti una gravidanza, non è quello di soffermarsi sul mese del concepimento ma di mettersi nelle migliori condizioni per un concepimento sicuro, facendo prevenzione, evitando l'esposizione all'alcol e al fumo anche nel periodo pre-concezionale. Sono fattori che, come si sa, influiscono negativamente sull'embrione e sul feto» (ANF).

**MEDICINA.** Una ragazzina di 13 anni aveva dovuto ricorrere all'espianto per un tumore, a 23 la reintroduzione di alcune cellule e adesso, a 27, la sospirata maternità

## Ovaio congelato e reimpiantato dopo 10 anni: ora è mamma

**ROMA**  
«È possibile diventare mamma anche se si hanno malattie terribili, per cui bisogna sottoporsi a terapie molto pesanti, anche se queste si sviluppano quando si è molto giovani. Lo hanno dimostrato i medici dell'Erasme Hospital di Bruxelles che per la prima volta al mondo sono riusciti a ottenere una gravidanza da una donna di cui era stato con-

gelato un ovaio a 13 anni, prima ancora che avesse completato lo sviluppo».

Il caso, descritto sulla rivista *Human Reproduction*, riguarda una donna proveniente dalla Repubblica del Congo, a cui era stata diagnosticata una anemia falciforme, una malattia che richiede per la cura un trapianto di midollo, preceduto però da un ciclo di chemioterapia che

«disabilita» il sistema immunitario per limitare il rischio di rigetto. Prima della procedura la bimba, che allora aveva appunto 13 anni e 11 mesi, ha subito l'asportazione dell'ovaio destro che è stato congelato, mentre l'altro si è danneggiato irrimediabilmente durante la chemioterapia.

Dieci anni dopo i medici hanno reimpiantato una parte del tessuto

congelato, ottenendo il ritorno delle mestruazioni in cinque mesi e la gravidanza, portata a termine ora che la donna ha 27 anni.

«Questo è un traguardo importante», spiega Isabelle Demeestere, che ha coordinato il trapianto - perché sono proprio i bambini i pazienti che possono beneficiare di più dalla procedura in futuro».

Oltre che per malattie come que-

sta, ricorda Nicola Surico, presidente del Collegio dei Chirurghi e past president della Società italiana di ginecologia (Sigo), l'altro campo di applicazione delle tecniche che preservano la fertilità è quello dei tumori. «È un tema molto attuale perché si sta abbassando molto l'età in cui compaiono alcuni tumori, come la leucemia o come quelli che riguardano proprio l'apparato ripro-

duuttivo - spiega - le tecniche di congelamento dell'ovulo, completo o in parte, sono ormai eseguite anche in Italia, con il primo caso che risale al 2012 a Torino».

In Italia, spiega Surico, ci sono circa mille donne che avrebbero bisogno di queste tecniche. «Le società scientifiche stanno facendo grandi campagne di sensibilizzazione tra i medici», sottolinea l'esperto. «Vogliamo che i medici sappiano che c'è questa possibilità, e che informino le pazienti».

PER DAVID MALLONI

MEDICINA / PEDIATRIA

# In Italia 50mila bimbi con malattie genetiche gravi, assistenza a macchia di leopardo

DI INSALUTENEWS · 8 GIUGNO 2015



*Forti differenze tra Regioni, al via il progetto per la “Carta dei diritti del bambino con disabilità in ospedale”*



Roma, 8 giugno 2015 – Un bambino su 200 in Italia nasce con una malattia genetica grave che richiede cure complesse per tutta la vita. Un percorso assistenziale che spesso diventa un calvario, tra diritti negati e disorganizzazione. Dei problemi di questi 50 mila bambini e adolescenti con esigenze speciali si è parlato nel corso di una Tavola Rotonda dedicata alla disabilità, in occasione del 71° Congresso Italiano di Pediatria, da cui è emersa anche la proposta per una “Carta dei diritti del bambino con disabilità in ospedale”.

Sono migliaia le malattie genetiche rare, ognuna caratterizzata da sintomi e peculiarità diverse, con, però, delle caratteristiche in comune, spiega Luigi Memo, Presidente della Società Italiana Malattie Genetiche Pediatriche e Disabilità Congenite (SIMGePeD), che sono, oltre alla rarità, un difficile percorso diagnostico, la cronicità, la comorbidità, l’assenza spesso di un trattamento efficace e la necessità di assistenza specialistica e multidisciplinare. La Sanità Pubblica, come risposta istituzionale alle problematiche correlate a queste condizioni cliniche, ha emanato una serie di decreti allo scopo di ottimizzare il funzionamento delle reti regionali e salvaguardare il principio di equità dell’assistenza a tutti i cittadini.

“La realizzazione concreta di questo disegno, in una realtà fortemente colpita dalla crisi economica, ha generato disuguaglianze e sperpero di risorse – spiega Memo – Ogni Regione ha applicato autonomamente il Decreto Ministeriale sulle malattie rare, senza alcun coordinamento, né integrazione inter-regionale. Ogni Regione ha provveduto a stilare i propri Piani Diagnostico-Terapeutici per le varie malattie, con il risultato che lo stesso paziente viene curato in modo differente a seconda della regione di residenza e ha diritto di ricevere gratuitamente lo stesso farmaco che nella regione confinante viene erogato a carico del paziente”.

La SIMPGePeD e la Società Italiana di Pediatria, insieme alla Società Italiana di Neonatologia ed alla Società Italiana per lo Studio delle Malattie Metaboliche Ereditarie e lo Screening Neonatale, hanno elaborato un documento congiunto in cui si propone tra l'altro la costituzione di una Commissione Nazionale Malattie Rare con il compito di coordinare la produzione dei Piani Diagnostico-Terapeutici e garantire identici LEA per ogni cittadino italiano, razionalizzare il numero dei Centri di Riferimento in funzione delle reali competenze scientifico-assistenziali, della distribuzione territoriale e della numerosità delle persone affette.

Due aspetti fondamentali da sostenere, afferma ancora Memo, sono formazione e ricerca. “Dobbiamo far sì che i pediatri siano sempre più in grado di riconoscere precocemente queste patologie – sottolinea – e che venga promossa la ricerca multidisciplinare, con aggregazioni nazionali e sovranazionali. In questo contesto, consideriamo un risultato importante che il nuovo decreto sulle Scuole di Specializzazione mantenga la durata della Scuola di Specializzazione in Pediatria a cinque anni e che preveda, fra gli indirizzi del biennio finale, quello in Genetica Clinica”.

Accanto ai problemi più legati all'assistenza, ha affermato Giampiero Griffo, rappresentante italiano nel Board dell'European Disability Forum, ci sono quelli ‘culturali’ che investono il bambino disabile. “Le criticità maggiori sono l'accesso a una diagnosi precoce, che non sempre si riesce a fare, l'attesa fino ai 5 anni per la presa in carico territoriale, perché spesso le famiglie cercano la cura con *pellegrinaggi della speranza* lontano da casa, e le carenze del servizio sanitario. Quello, però, che mi sembra più problematico è l'educazione e l'informazione alle famiglie: il pediatra può giocare un ruolo positivo perché il bambino con disabilità mantenga le relazioni coi suoi pari, sviluppi competenze sociali e relazionali, partecipi alla vita della comunità”.

Bambini e adolescenti con disabilità, ha sottolineato Nicola Panocchia della cooperativa sociale “Spes contra Spem”, non hanno diritti speciali, hanno gli stessi diritti degli altri



bambini ma hanno bisogno di strumenti speciali per poterne usufruire. “Si pensi alle disabilità sensoriali e intellettive: un bambino ipovedente o un bambino con autismo di due anni hanno esigenze differenti da un loro coetaneo senza disabilità. Gestire in un reparto un bambino di 5-6 anni con autismo può risultare molto difficile, se non si è preparati. L’attesa in Pronto Soccorso di un bambino con autismo può causare grave disagio per lui, per i familiari e per gli altri utenti del pronto soccorso. Proprio per questo motivo nell’ospedale di Pordenone è stato inaugurato al pronto soccorso un percorso per bambini e adulti con autismo”.

Per tutelare i bambini disabili in ospedale l’associazione, che ha già redatto la carta della persona con disabilità in ospedale, ne propone una ‘versione’ per i bambini in dieci articoli. “Vogliamo condividere questo lavoro con la Società Italiana di Pediatria, con le associazioni e con quanti possono dare contributi per condivisione – sottolinea Panocchia – Nel progetto della carta un ruolo fondamentale viene riservato ai genitori, non solo perché anche loro vanno sostenuti e assistiti, ma perché sono dei veri ‘esperti’ delle malattie dei propri figli, da coinvolgere in tutti gli aspetti dell’assistenza”.

*fonte: ufficio stampa*

# Sanità24

Stampa

Chiudi

09 Giu 2015

## Il taglio da 2,35 mld arriva giovedì col Dl enti locali. Anche senza l'Intesa

di R. Tu.

Aspettando l'intesa da mesi in naftalina con i governatori vecchi e nuovi, il Governo sceglie di non perdere altro tempo e si porta avanti il lavoro. Con una mossa a sorpresa ha deciso che il taglio da 2,35 mld al Fondo sanitario di quest'anno (e non solo) scatta subito. Arriverà col decreto legge sugli enti locali atteso domani in Consiglio dei ministri. Aspettando l'intesa.

Un passo, quello del Governo, deciso per mettere al riparo i risparmi sulla spesa sanitaria che fanno parte dei 4 mld in totale tagliati alle regioni con la legge di stabilità 2015. Una mossa d'anticipo, decisa a palazzo Chigi anche senza che sia stato ancora raggiunto l'accordo con i governatori sulle misure da adottare per ammortizzare il colpo d'accetta ad Asl e ospedali.

### Due commi, sei righe

Le misure contenute nello schema di decreto sono racchiuse al momento in due soli commi di tre righe ciascuno, pesanti come macigni. Anzitutto, si precisa, il livello di finanziamento del Ssn sarà ridotto di 2,352 mld «a decorrere dal 2015»: insomma, varrà anche negli anni seguenti. E quanto all'intesa che ancora non c'è con i governatori, si specifica che «le misure di efficientamento della spesa» - i risparmi da realizzare nelle regioni per attuare il taglio - arriveranno «ove necessarie» con un non meglio specificato «prossimo provvedimento».

### Intesa il 20 giugno?

Quanto all'intesa, si indica anche una data: il 20 giugno 2015. Molto vicina, forse troppo per presumere che la conferenza Stato-regioni sia in grado di farcela quando ancora non tutte le nuove giunte forse saranno già formate o già in grado di affrontare il delicatissimo capitolo della spesa sanitaria con un accordo così impegnativo. Senza trascurare il clima non esattamente idilliaco nel rapporto «tra e con» le regioni. Per non dire del nodo dei tagli che erano in cantiere: farmaci, beni e servizi, dispositivi, specialistica. Col rebus nel rebus di incamerare i risparmi in soli 5 mesi, anziché in un anno.

Non è da escludere che le misure possano però essere inserite in corso d'opera in Parlamento quando (e se) sarà stata stipulata l'intesa.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

# Sanità24

Stampa

Chiudi

10 Giu 2015

## Rischio clinico, a Bari la convention per disegnare strategie efficaci

di Alessandro Dell'Erba (Coordinamento Gestione rischio clinico, Regione Puglia) e Riccardo Tartaglia (Centro gestione rischio clinico e sicurezza del paziente, Regione Toscana)

La sicurezza del paziente rappresenta ormai un driver di cambiamento della sanità in tutti i paesi del mondo. Dopo le infezioni correlate all'assistenza rappresenta la seconda area d'intervento, per entità dei finanziamenti, dell'Organizzazione mondiale della Sanità. "Primum non nocere" non è più solo il primo dovere dei medici ma un principio di cui tener conto in qualsiasi scelta e decisione che riguardi le politiche sanitarie. In Italia, grazie alle rete nazionale dei clinical risk manager, coordinata dal Comitato delle Regioni e Province autonome e all'attività dei competenti uffici del ministero della Salute e Agenas, sono stati ottenuti in generale buoni risultati, come anche testimoniato dal "Oecd Review of health care quality 2014".

Il sistema può quindi, con soddisfazione di tutti, definirsi progredito anche se la strada verso un servizio sanitario più sicuro non ha un punto di arrivo, non esistendo in medicina, come in tutte le organizzazioni complesse, il rischio zero.

Dal 2 al 4 luglio presso l'Università di Bari si terrà la prima convention nazionale dei clinical risk manager degli ospedali pubblici e privati. L'evento riunirà tutti gli operatori del servizio sanitario nazionale (medici, infermieri, farmacisti ecc.) che si occupano della sicurezza delle cure, con lo scopo di individuare delle strategie utili per facilitare l'applicazione delle pratiche della sicurezza nelle strutture sanitarie.

L'iniziativa, promossa dal Coordinamento tecnico per la Gestione del Rischio Clinico della Regione Puglia e dal Centro Gestione Rischio Clinico della Regione Toscana, sarà organizzata in tavoli di lavoro tematici che metteranno a punto proposte e iniziative. L'ultimo giorno sarà presentata una sintesi delle proposte che sarà presentato al ministro della Salute e alla Commissione Salute degli Assessori alla Sanità. La convention sarà aperta da una lettura di Sepideh Bagheri Nejead (Technical Officer, Knowledge Management, WHO Service Delivery and Safety) e sono previsti interventi dei vertici dell'Istituto Superiore di Sanità, Agenas, ministero della Salute e dei rappresentanti degli altri organismi e società scientifiche che hanno patrocinato l'evento.

L'obiettivo dell'iniziativa sarà anche quello di far conoscere tra loro i clinical risk manager italiani, confrontarsi e prospettare linee d'indirizzo comuni frutto di scelte collettive chiare basate sulle evidenze scientifiche. Oggi sono numerose le pratiche per la sicurezza delle cure promosse a livello internazionale (vedi la lista pubblicata in calce a questo articolo) che potrebbero salvare vite umane ma purtroppo la loro diffusione e applicazione tra gli operatori sanitari è talvolta limitata. Alcune barriere culturali e la scarsa tendenza al lavorare in team sono i maggiori ostacoli che impediscono il miglioramento della qualità e sicurezza delle cure.

L'applicazione delle pratiche per la sicurezza potrebbe ridurre considerevolmente il numero di eventi avversi prevenibili che è oggi stimato intorno al 50% e quindi i costi derivanti dal prolungamento della degenza, valutabili nel nostro paese in base ai tassi di eventi avversi e alla loro prevenibilità in quasi 3 miliardi di euro. Questi costi sono ulteriormente aggravati dall'inappropriatezza che deriva dalla medicina difensiva.

E' necessario inoltre che la formazione di base in medicina e in scienze infermieristiche inizi ad affrontare alcuni temi cruciali sui quali gli operatori sanitari non hanno ricevuto specifici insegnamenti: i principi etici, la comunicazione, il rapporto con il paziente, il lavoro di team, la gestione dello stress.

Si tratta di argomenti sui quali i professionisti saranno chiamati a fare delle proposte e lanciare delle idee. La convention sarà un evento preparatorio del Forum Risk Management in Sanità di Arezzo, tradizionale momento d'incontro degli operatori sanitari sulla gestione del rischio clinico e non solo.

### **Pratiche per la sicurezza delle cure** (da Ann Intern Med. 2013;158(5): 365-368

Igiene della mani

Checklist di sala operatoria

Prevenzione delle infezioni da catetere venoso centrale

Prevenzione della sepsi

Prevenzione delle infezioni urinarie

Prevenzione delle infezioni da ventilazione

Prevenzione delle ulcere da pressione

Interventi per migliorare la profilassi trombo-embolica

Uso dell'ecografia per posizionare linee centrali

Evitare l'uso di abbreviazioni nelle prescrizioni

Implementare la "medication reconciliation"

Favorire modalità di comunicazione standard (SBAR)

Prevenire le cadute in ospedale

Formare i team mediante simulazione

Introdurre la prescrizione informatizzata di terapie

Introdurre i "rapid response team"

Ridurre l'esposizione a radiazioni ionizzanti da fluoroscopia e TC

Introdurre I sistemi di reporting&learning

Prevenire gli incidenti da somministrazione di farmaci (anticoagulanti, insulina, sedative, narcotici)

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved